

SCHEDE INFORMATIVE ASTA CAPELLE

CIMITERO DI SAN MINIATO AL MONTE DETTO “DELLE PORTE SANTE”

CAPPELLA “GIURIA”

Breve descrizione del manufatto

La cappella, isolata, è collocata nella zona denominata “Viale Longinotti”, raggiungibile dall’ingresso principale del cimitero percorrendo i vialetti interni in direzione est.

L’accesso avviene da una piccola scalinata esterna in pietra che conduce ad una apertura realizzata in ferro battuto con sagomatura raffigurante nella parte inferiore il simbolo della croce. Il cancello è quasi totalmente privo dei vetri originari. La facciata presenta due tozze colonne doriche e un frontone con fregio a volute e rosette. I prospetti laterali, più sobriamente neoclassici, hanno grandi finestre ferrate.

Nella parete di fronte all’accesso è presente un monumento funebre composto in marmo con il busto di Argia Bartolani Giuria, opera dello scultore Narciso Piccioli. Sulla parete laterale a destra si trova il busto in bronzo di Icilio Giuria, di autore anonimo ma prodotto dalla Fonderia G. Vignali di Firenze. Sulle pareti interne e sul soffitto a volta sono presenti affreschi in buono stato di conservazione.

Internamente presenta un vano principale epigeo di dimensioni cm. 140x155x230 (h_{max} all’imposta della volta) e una cripta ipogea costituita da una fossa di dimensioni di circa cm. 140X230x200 (h_{max} all’imposta del solaio), coperta con due lastre di cemento. Del vano ipogeo è visibile la muratura in elevazione composta da setti di calcestruzzo che delimitano l’interno della fossa e materialmente separano le camere sepolcrali, rispettivamente di circa cm. 70 di larghezza. Il piano di calpestio è presumibilmente realizzato con soletta in calcestruzzo su magrone di fondazione.

La cappella è strutturata per l’accoglienza di n. 3 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento.

Secondo le indicazioni di questo Servizio l’ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa mq 13,63.

Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l’Archivio Storico, presso la direzione Urbanistica del comune di Firenze e presso l’archivio dei Servizi Cimiteriali, non hanno permesso di rintracciare né la concessione d’uso di lotto di terreno al fine di costruirvi una cappella di famiglia né il progetto originario per cui non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive.

Con **Delibera di Giunta n. 587/482 del 15/07/2003** è stata dichiarata la decadenza della concessione cimiteriale (ex art. 43 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria), e la riacquisizione del manufatto e della relativa area di insistenza al patrimonio comunale.

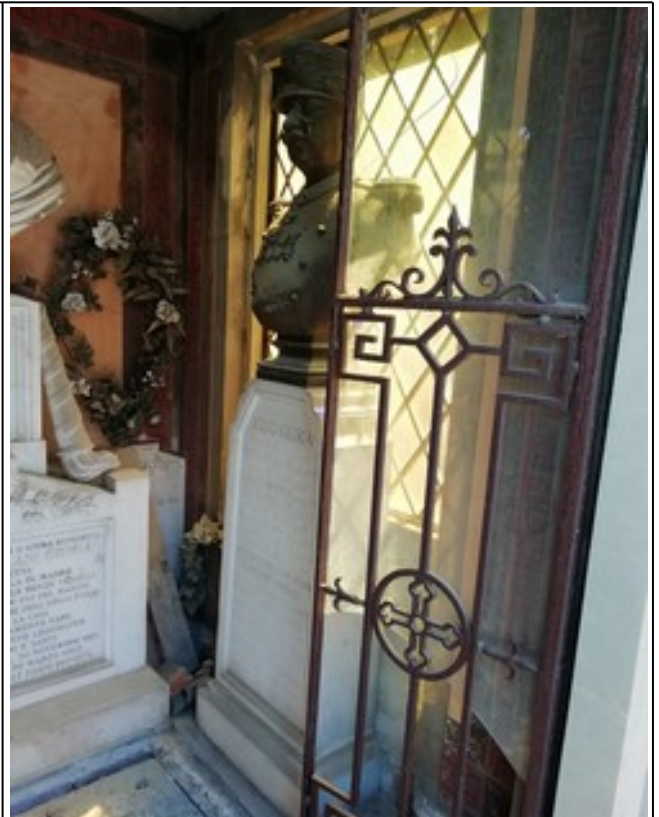
La stima viene eseguita nel presupposto che il bene sia conforme e pertanto alienabile.

Documentazione fotografica

Zona Viale Longinotti









Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 e s.s.m.m.i.i..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al provvedimento prot. n. 98/2020 del 30/09/2020 del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, di seguito riportate:

- E' fatto divieto di rimuovere o demolire, anche con successiva ricostruzione, sepolcri, lapidi, vetrate, cancelli e arredi in assenza di necessaria autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 comma a);
- Lo spostamento, anche temporaneo, degli arredi, delle lapidi, delle sculture e dei beni mobili in generale, se dettato da motivate necessità, è soggetto, ai sensi dell'art. 21 comma b), ad atto autorizzativo della competente Soprintendenza e relativo verbale di movimentazione. L'eventuale spostamento potrà avvenire secondo le modalità e individuando nuove collocazioni da concordare con la competente Soprintendenza;
- Le iscrizioni interne ed esterne devono essere conservate. Il posizionamento di eventuali nuove iscrizioni deve essere concordato con la competente Soprintendenza;
- Sono oggetto di specifiche disposizioni di tutela gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi, ai sensi degli artt. 11 comma a) e d), 50, 64 e 65, le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, ai sensi dell'art. 30 comma 3;
- Il progetto di restauro da sottoporre alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 5, deve essere redatto da un professionista architetto. Il progetto di restauro degli apparati decorativi e dei beni mobili deve essere redatto da un restauratore inserito negli elenchi del MIBACT per settore di competenza.